

## BARBARA ARBEID

Laureata in Etruscologia all'Università di Ferrara, specializzata in Archeologia classica all'Università di Firenze, ha conseguito il dottorato presso l'Università di Ferrara, con una tesi sulla bronzistica votiva a figura animale in Etruria.

Ha collaborato con la cattedra di Etruscologia dell'Università di Ferrara, dove è stata anche titolare di un assegno di ricerca, tenendo un modulo didattico sulle città dell'Etruria, coordinando gli scavi in concessione del santuario etrusco di Peccioli e dell'abitato di Parlascio a Casciana Terme (PI), partecipandone all'edizione e contribuendo all'allestimento di alcune mostre, fra cui *Alle origini di Livorno* (Livorno 2009).

Dal 2013 è funzionario archeologo del Ministero della Cultura, in servizio fino al 2016 nella Soprintendenza archeologia della Toscana e in seguito nella SABAP di Firenze. È stata incaricata della tutela archeologica di comuni della provincia di Firenze (Medio Valdarno, Valdelsa e Val di Pesa), contribuendo al riallestimento dei musei civici di Certaldo e San Casciano in Val di Pesa, di cui è anche membro del comitato scientifico. È stata responsabile dell'Archivio fotografico della Soprintendenza e del settore tutela dei beni mobili (collezioni private, aste, confische e sequestri). Ha fatto parte del comitato redazionale del notiziario della SABAP, *Tutela & Restauro*, e ne ha curato i primi due volumi.

Dal 2020 è in servizio presso la Direzione regionale musei della Toscana. È curatrice della sezione etrusca del Museo archeologico nazionale di Firenze e responsabile dell'Archivio storico. Per la DRM-Tos, è responsabile dell'Ufficio inventario e catalogo, co-responsabile dell'Ufficio mostre e referente per il Museo archeologico nazionale di Castiglioncello.

Ha collaborato all'ideazione e alla realizzazione di mostre presso il MAF fra cui *Arte della Magna Grecia. La Collezione Colombo nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze* (2013), *Piccoli grandi bronzi* (2015) e *Winckelmann a Firenze. Il padre dell'archeologia in Toscana* (2016), co-curandone i cataloghi, e presso altre sedi, fra cui *Le nuvole e il fulmine. Gli Etruschi, interpreti del volere divino*, Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria (2023, con C. Malacrino e M. Iozzo) e *Archeologia svelata a Sesto Fiorentino. Momenti di vita nella piana prima, durante e dopo gli Etruschi*, Sesto Fiorentino (2023, con V. Leonini).

Principali aree di interesse sono la bronzistica etrusca, il territorio dell'Etruria settentrionale interna, la storia della ricerca archeologica, degli istituti di tutela e degli allestimenti museali, il tema del falso e della contraffazione di beni archeologici. Su questi temi ha pubblicato una monografia (*Egitto, Iraq ed Etruria nelle fotografie di John Alfred Spranger. Viaggi e ricerche archeologiche (1929-1936)*, con S. Anastasio, 2019) e contributi in riviste, atti di convegni e volumi, riguardanti i votivi etruschi (*Il cervo nella bronzistica votiva etrusca*, in *Italia Antiqua* 2005; *Μολυβδόματα. Statuette votive in piombo dall'Etruria*, in *Studi per Antonella Romualdi*, a cura di S. Bruni, G.C. Cianferoni, 2013; *I volatili*, in *Il santuario ritrovato. Nuovi scavi e ricerche al Bagno Grande di San Casciano dei Bagni*, a cura di E. Mariotti e J. Tabolli, 2021, *I piccoli animali in bronzo: indizi di un'assenza* in *Il Santuario ritrovato 2*, a cura di E. Mariotti, A. Salvi, J. Tabolli, 2023), il territorio dell'Etruria settentrionale interna (*Materiali per lo studio del popolamento etrusco della Val d'Elsa: censimento delle strutture tombali di epoca ellenistica*, in *Notiziario Soprintendenza Beni archeologici della Toscana* 2015; *Archeologia e architettura a dialogo per la tomba dell'arciere a San Casciano in Val di Pesa*, in *Tutela&Restauro* 2020), la storia della Soprintendenza archeologica e del Museo di Firenze (*Un archivio completo di tutte le fotografie di scavi e oggetti riguardanti le antichità d'Etruria*". *Appunti per una storia del Gabinetto e dell'Archivio fotografico della Soprintendenza Archeologia della Toscana tra 1889 e 1926*, in *Notiziario della Soprintendenza Beni archeologici della Toscana*, 2015; *Gli archivi della Soprintendenza archeologia della Toscana*, in *Archivi dell'archeologia italiana*, a cura di A. Pessina e M. Tarantini, «Pubblicazioni degli Archivi di Stato 119», 2020; *Per una nuova immagine del museo etrusco di via Faenza: le fotografie di Vincenzo Paganori*, in *Scritti di archeologia offerti a Mario Iozzo per il suo sessantacinquesimo compleanno*, a cura di B. Arbeid, E. Ghisellini, M.R. Luberto, 2022; *Luigi Adriano Milani e la sala vulcente del Museo topografico dell'Etruria: trattative, aleatori successi e occasioni perdute*, *MEFRA* 2023), la ricezione degli Etruschi nella cultura moderna (*Studiare gli Etruschi per immaginare Roma. Fonti e tecniche compositive delle scenografie archeologiche di Lawrence Alma-Tadema per Coriolano*, *Rivista di Archeologia* 2017) e il collezionismo privato (*L'innocenza delle cose. Il problema dell'autenticità dei beni archeologici nella disponibilità di privati* (con M. Bueno), in *Tutela&Restauro* 2021).

Ha in avanzato corso di preparazione un volume monografico sul *corpus* della piccola plastica votiva etrusca a figura animale, basato sulla dissertazione di dottorato.